

Un ambulatorio dedicato per i casi di sospetto tumore al polmone

Pubblicato: Venerdì 6 Marzo 2015



Il tumore al polmone è una patologia che ha troppo spesso un triste esito: « Studi scientifici internazionale – spiega il **professor Lorenzo Dominioni** primario del reparto di chirurgia toracica all’ospedale di Circolo di Varese – dimostrano che **solo un quarto dei casi può risolversi in modo definitivamente positivo**. In tutti gli altri, invece, **si arriva alla diagnosi quando è ormai troppo tardi**». Da anni, il professore porta avanti **un progetto di screening preventivo chiamato “PREDICA”** con cui è riuscito a individuare 82 tumori in stadio iniziale grazie a una semplice radiografia.

Statisticamente, **nel nostro territorio si registrano oltre 350 casi all’anno:** nel 2009 furono rilevate 549 nuove diagnosi di carcinoma polmonare (387 maschi e 162 femmine), con un tasso grezzo di incidenza di 63 casi per 100.000 abitanti, mentre per quanto concerne i ricoveri per tumori del polmone, nell’anno 2013, presso l’ AO di Varese sono stati 350, di cui 45 di non residenti in provincia.

La tempestività nella diagnosi, dunque, è fondamentale. L’azienda ospedaliera di Varese ha così pensato di organizzare **un percorso multidisciplinare assistito** a cui possono rivolgersi tutti i cittadini a cui viene indicato un sospetto tumore al polmone. **Si chiama “Punto polmone”** e mette a disposizione due numeri telefonici: **0332 – 393546 oppure 337 1235140 a cui risponde un’infermiera** che accoglie la richiesta e, nel giro di 5 giorni, fissa l’appuntamento con lo pneumologo. È lui, infatti, lo specialista che accoglie e innesta tutto il sistema di accompagnamento verso la diagnosi che dovrà essere pronta in 30 giorni: « Abbiamo pensato di individuare un ambulatorio dedicato, attivo **dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14** – spiega il primario di pneumologia **dottor Fausto Colombo** – per venire incontro alle esigenze di quanti si trovavano spiazzati dall’annuncio di “una macchia sospetta a un polmone”. Ora, tutti i servizi sono recuperabili in un unico punto: specialisti, esami, consulenze. Chiunque, sia cittadino o medico di base o specialista, sa di poter contare su **un ambulatorio strutturato** per i casi di sospetto tumore al polmone ».

Il primo approccio è con lo pneumologo che costruisce il percorso per arrivare alla diagnosi. Poi, si procede o con il **chirurgo** per indagini più invasive, e con l’**istologo** che individua la natura del tumore. A questo punto, con la **diagnosi**, ci si rivolge di nuovo al chirurgo oppure al **radioterapista** a seconda delle condizioni: « Il paziente viene accolto e accompagnato – spiega il dottor Colombo – in un cammino dove intervengono anche altre specialità come **la medicina nucleare, lo psicologo, l’oncologo, il radiologo**».

Il modello dell’equipe multidisciplinare non è nuovo anche se, in campo pneumologico, gli esempi sono ridotti: « **Il modello permette velocità di azione grazie all’integrazione** – commenta il professor Dominioni – in questo campo, la velocità è basilare e può determinare l’esito finale più o meno nefasto».

L’ambulatorio “Punto Polmone” si trova nel monoblocco al piano meno 1 : « Quella che prima era una collaborazione tra specialisti – chiarisce il **direttore sanitario dell’azienda ospedaliera Gianluca Avanzi** – ora è diventato un **ambulatorio strutturato con un numero di telefono, “slot” dedicati e**

percorsi precisi. Ogni giorno si segnalano 1 o 2 casi i tumore, per questo abbiamo deciso di puntare su una diversa organizzazione che permetta, a chiunque, di arrivare qui ed essere accompagnato in ogni momento della sua permanenza».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it